

RELAZIONE DEL SINDACO

Con la presente proposta di delibera si chiede al Consiglio Comunale di manifestare la volontà di istituire, o meglio assumere a servizio pubblico locale (secondo la terminologia riportata nel r.d. 15.10.1925 n. 2578), la gestione di un sistema di servizi turistici integrati, da effettuarsi sulle aree demaniali marittime e più in generale sul nostro territorio costiero.

La nostra è ormai una realtà territoriale fortemente caratterizzata da un'economia turistica tipicamente estiva, e ciò ha portato a un forte sviluppo urbanistico del nostro litorale, con la presenza stagionale di decine di migliaia di turisti e villeggianti (siamo intorno alle 250.000 presenze annue, secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili).

Per tale motivo, si ravvisa sempre più forte la necessità di garantire e migliorare l'offerta di servizi pubblici per i cittadini e i turisti, convinti che solo in tal modo si creano i presupposti per uno sviluppo di medio e lungo termine, a tutto vantaggio del territorio e della comunità locale.

Per contro, a causa del susseguirsi negli ultimi anni di provvedimenti legislativi che hanno conferito agli enti locali crescenti e onerose competenze e funzioni delegate, a cui però non corrispondono analoghi trasferimenti di risorse ma, al contrario, riduzione delle stesse e stringenti vincoli alla spesa pubblica, nell'ottica del rispetto del patto di stabilità, si è fatta sempre più pressante, per gli enti locali, l'esigenza di creare fonti alternative di entrate che permettano, appunto, di mantenere e incrementare in termini di quantità e qualità i servizi pubblici da erogare alla generalità dei cittadini.

Tale necessità la prevedevamo già nel nostro programma politico amministrativo, nella parte in cui esponevamo che :*"...si attiveranno le procedure per assumere la gestione diretta di aree demaniali marittime, attraverso forme innovative di gestione, finalizzate al contenimento dei costi e alla creazione di nuove risorse finanziarie da destinare a servizi di pubblica utilità...mirando prioritariamente alla salvaguardia ambientale e al soddisfacimento dell'interesse pubblico nella gestione del demanio marittimo... In tale prospettiva, consideriamo come obiettivo primario l'assunzione a servizio pubblico locale delle attività turistico-ricreative, per garantire: a) l'interesse pubblico al reinvestimento degli utili per il miglioramento dei servizi e del decoro urbano delle nostre marine; b) la varietà, la qualità e l'economicità dei servizi turistici da attivare.. "*

Individuavamo in altri termini, la strada maestra, la *mission*, la linea strategica della nostra azione politico-amministrativa, mirata a perseguire lo sviluppo del territorio e la crescita economica e civile della comunità locale, con la creazione di innovative opportunità di finanziamento dei servizi e delle funzioni comunali - diverse dal sempre mal visto prelievo

tributario - e assolutamente compatibili con il rispetto, la salvaguardia e la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio ambientale e culturale che caratterizza la nostra terra.

La risorsa naturale che più di ogni altra identifica il territorio e il nostro sistema economico è il mare con il suo arenile, il bene pubblico per eccellenza, quello che sin dagli albori dell'ordinamento giuridico viene definito in diritto pubblico come la *res communis omnium*, ovvero il bene che per definizione legislativa e, soprattutto per la percezione dei cittadini, è il bene che appartiene a tutti indistintamente, e che tutti hanno il diritto di utilizzare liberamente e in modo generalizzato. Tanto che il legislatore, pur ritenendo possibile che detto bene pubblico possa essere oggetto di gestione attraverso l'istituto giuridico della concessione demaniale, subordina il rilascio della stessa alla verifica della migliore proficua utilizzazione nel pubblico interesse (art. 37 cod. nav.), verificando quale possa essere il miglior interesse pubblico all'utilizzo del bene demaniale. In altri termini, nella gestione, anche di tipo privatistico, dei beni che appartengono a tutti i cittadini, tutto deve essere comunque mirato alla massima realizzazione dell'interesse pubblico.

Detto questo, e considerando anche il forte legame tra la spiaggia e il mare con gli interessi della collettività dei cittadini e degli utenti, appare pacifico che il miglior perseguimento dell'interesse pubblico all'uso del bene demaniale non può che essere garantito dal Comune, l'ente che più di ogni altro ha il compito e il dovere di erogare servizi pubblici, intesi come produzione di beni e attività che incidono in via diretta sui cittadini, perché si riferiscono a quel complesso di interessi della collettività stessa, impersonata dall'ente locale, che è interprete primario dei bisogni e delle esigenze della comunità.

Sono questi i motivi e le finalità per cui vi è la ferma intenzione dell'Amministrazione comunale di assumere a pubblico servizio la gestione di un sistema integrato di attività turistico-ricreative, legate alla balneazione e al turismo estivo in genere.

La stessa normativa in tema di servizi pubblici locali - nella parte in cui definisce come tali "...la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (art. 112 comma 1 T.u.e.l.) e, soprattutto, nella parte in cui afferma il principio che: "Il comune e l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo" e "svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali" (art. 3 commi 2 e 5 T.u.e.l.) - ci conforta e ci legittima ad assumere la gestione comunale dei servizi connessi all'uso turistico-ricreativo del bene pubblico marittimo.

È servizio pubblico, in generale, qualsiasi attività che si concretizzi nella produzione di beni e servizi in funzione di una utilità collettiva, non solo in termini economici, ma anche in termini di promozione sociale, purchè risponda ad esigenze di utilità generale in quanto preordinata a soddisfare interessi che, in un certo momento storico, corrispondono alle esigenze della comunità locale.

È servizio pubblico, in particolare, anche per espressa previsione normativa, il servizio connesso alla gestione di attività turistico-ricreative di spiaggia ("stabilimenti balneari, approdi turistici e simili", vedasi il d.m. 31.12.1983).

In questo momento storico, e nel particolare contesto sociale ed economico che la comunità locale sta vivendo, la gestione del nostro arenile e del nostro mare deve, quindi, costituire necessariamente oggetto di un nuovo, moderno, efficiente servizio pubblico che il Comune di Melendugno ha il dovere di assumere nell'interesse di tutti i cittadini.

Pensiamo che la migliore forma di erogazione del servizio pubblico di spiaggia possa assumere la tipologia della "Spiaggia libera con servizi", regolamentata dall'art. 16 comma 6 della l.r. 17/06, poiché permette di offrire servizi adeguati alla generalità dei cittadini e dei turisti e, al contempo, di non sottrarre l'arenile - benché attrezzato e fornito di ogni servizio alla balneazione - al pubblico uso.

In tale prospettiva, ci siamo dotati di un progetto-pilota avente per oggetto proprio la realizzazione sull'arenile di Torre dell'Orso di una "spiaggia libera con servizi" connotata dai principi: a) dell'assoluta ecocompatibilità (è previsto, ad esempio, l'impiego di materiale interamente riciclabile, l'utilizzo di sistemi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, il riciclo integrale delle acque, i sistemi di raccolta differenziata di tutti i materiali riciclabili, ecc); b) della totale accessibilità fisica e sociale (è previsto l'integrale abbattimento delle barriere architettoniche per le strutture e la predisposizione di specifiche attrezzature al servizio dei diversamente abili - servizi igienici, docce, passerelle, ombrelloni, lettini, sedie, piccole imbarcazioni, ed altro; inoltre, la struttura pubblica prevede aree dedicate ai bambini, alla lettura, alle informazioni turistiche anche con punti internet, ai servizi di primo soccorso in spiaggia, al controllo della sicurezza dell'intero arenile, con la predisposizione di spazi riservati alle Autorità di vigilanza, come la Polizia Municipale e la Capitaneria di Porto).

Trattasi, come dicevo, di un progetto pilota poiché, se ciò sarà possibile, pensiamo di estendere tale tipologia di servizio pubblico anche a nuove eventuali aree che saranno individuate con la pianificazione comunale della costa.

Le entrate tariffarie di tale innovativo servizio pubblico a domanda individuale - che dovranno comunque tendere alla riduzione e alla sostenibilità sociale dei prezzi, rispetto a quelli praticati dai concessionari privati - potranno coprirne abbondantemente il costo, e permettere all'amministrazione comunale di acquisire importanti risorse, che saranno esclusivamente destinate a migliorare e ad incrementare i servizi turistici di competenza comunale, con una gestione bilanciata dei servizi pubblici aventi rilevanza economica (definibili come quei servizi che riguardano la collettività e che vengono offerti sul mercato dietro pagamento di un corrispettivo da parte degli utenti), e di quelli privi di rilevanza economica (che sono quelli di carattere eminentemente solidaristico, di sicurezza dei cittadini e di tutela del patrimonio pubblico, a fronte dei quali il Comune non percepirà entrate o profitti di sorta, ma sosterrà solo costi).

Il tutto, nella prospettiva della creazione di un vero e proprio sistema pubblico di servizi turistici integrati, assolutamente innovativi e di qualità, e all'insegna dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Tale progetto, che è stato già esaminato ed apprezzato dalla 1° Commissione consiliare, è stato depositato presso i competenti Uffici regionali, unitamente alla richiesta di concessione della relativa area demaniale.

Come noto, al momento si è in attesa che la Regione Puglia si doti del piano regionale delle coste, il cui termine annuale di adozione è già scaduto nel giugno scorso, ai sensi della l.r. 23.06.2006 n. 17. Da informazioni assunte presso gli uffici regionali, è prevista la definitiva approvazione del piano entro la fine dell'anno in corso. Seguirà poi un termine di complessivi 180 giorni per l'approvazione del piano comunale, che sarà definitivamente approvato dalla Regione entro i successivi 60 giorni. Nelle more della pianificazione regionale e comunale non è consentito il rilascio di nuove concessioni, anche se confidiamo in una modifica della normativa regionale, da noi stessi sollecitata, che possa permettere al Comune di attivare un servizio pubblico (quindi non un'attività imprenditoriale con finalità di lucro), avente per oggetto proprio la gestione di attività turistico ricreative sul demanio marittimo, per le sopra richiamate finalità di pubblico interesse.

La scelta della modalità di gestione da adottare per l'erogazione del servizio pubblico sarà rimessa in un secondo momento alla discrezionalità del Consiglio comunale.

Al momento, rilevo comunque che la normativa di riferimento è quella di cui all'art. 113 del Tuel, come modificato e integrato dall'art. 14 d.l. 269/2003, convertito con modificazioni nella legge 326/2003 (finanziaria 2004) e che nel bilancio di previsione 2007 questo

Consiglio comunale ha previsto una somma di Euro 13.000 per la costituzione di una s.r.l. unipersonale a totale partecipazione pubblica, quale modello gestionale di erogazione del servizio pubblico, ai sensi dell'art. 113 comma 5 lett. c) del Tuel.

Per concludere, sono convinto che la credibilità del nostro turismo, linfa oramai vitale per la nostra economia, sarà sempre più legata alla qualità dei servizi offerti, soprattutto se coerenti con la sostenibilità sociale e ambientale e con il progresso economico e civile della comunità, che solo un ente quale il Comune può garantire.

Chiedo, quindi, che il Consiglio comunale faccia proprio questo assunto e approvi la proposta di deliberazione.